

Sabato 28 Ottobre 2017
www.gazzettino.it

In volo sul mondo Quando l'arte si fa esperienza

► A Ca' dei Ricchi
le tele "rinascono"
con la realtà virtuale

L'EVENTO

TREVISO Dove arte e tecnologia contemporanea si incontrano fondendosi, il è "Digitra". L'edizione 2017 della rassegna di arte digitale ospitata da Treviso Ricerca Arte negli spazi di Ca' dei Ricchi in via Barberia lancia una sfida proiettata nel futuro. Non è vuota promessa, quella avanzata dalla curatrice Federica Patti e dal milanese Fabio Giampietro in collaborazione con Alessio De Vecchi. È realtà. Seppur virtuale. Le tele di Giampietro ad una prima occhiata possono sembrare rivisitazioni dell'architettura di Syd Mead, metropoli caotiche con punteggiature parossistiche, tra palazzi che riprendono forme coniche (bottiglie, telescopi, torri di Babele) ed elementi di rottura quali alberi, ruote panoramiche o dirigibili. Ma la percezione può cambiare con l'ausilio di uno strumento elettronico, un visore Vr Samsung Gear che tra mette a disposizione dei visitatori al fine di esplorare l'ultima frontiera che separa realtà e proiezione. Descrivere l'esperienza è possibile soltanto paragonando quel che provarono al cinema nel 1982 gli spettatori assistendo alla proiezione di "Blade Runner": ritrovarsi quasi in volo sopra una città oscura oppure in bilico sul cornicione di un grattacielo senza fine osservando un abisso popolato da formiche umane.

IL PROGETTO

Pur senza effetti sonori che possano accompagnare l'attività, è un'esperienza sconvolgente. "Hyperplanes of Simultaneity" è tutto questo e molto di più. È un viaggio sensoriale ed una occasione di introspezione, un approfondimento della tecnologia che si fa arte e della digitalizzazione di massa che diventa giorno dopo giorno parte del quotidiano. È un progetto espositivo in sette opere, coronato da "Hps: l'onda", una tela realizzata appositamente per l'esposizione, curva come il disegno dominante di uno schiumante cavallone marino composto però da palazzi di una megalopoli. Incubo affascinante o archetipo simbolico, è impossibile restare indif-



LA MOSTRA A Ca' dei Ricchi

ferenti di fronte a quanto realizzato da Giampietro e da De Vecchi. Una coppia che si è già affermata in ambito internazionale nel concorso "Lumen Arts" ribadendo il silente primato italiano in un comparto nuovo ma che di giorno in giorno trova nuovi entusiasti interpreti, tra cui il regista premio Oscar Alejandro Inárritu che ha sviluppato alla Fondazione Prada di Milano l'installazione "Carne y Arena" (sempre sold out). «Questa tecnologia consente di volare come nei propri sogni – afferma la musicista, scrittrice e regista americana Laurie Anderson – Sottolinea l'incorporeità che è alla base di tutto ciò che si fa. Nella realtà virtuale ciò è ancor più evidente diventando noi stessi degli osservatori assoluti con incredibili capacità, incluso ovviamente il volo». Provare è gratuito, almeno a Ca' dei Ricchi: da oggi al 10 dicembre prossimo, dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 e la domenica in orario solo pomeridiano. Con un'avvertenza speciale all'ingresso: chi soffre di vertigini potrebbe ritrovarsi proiettato in una dimensione dai contorni complessi ed in cui l'orientamento appare impossibile da ritrovare. Almeno finché non si rimuove il visore ottico digitale, ovviamente.

Federico Bettuzzi

**GLI "HYPERPLANES"
DI FABIO GIAMPIETRO
E ALESSIO DE VECCHI:
OGNI DIPINTO
RAPPRESENTA
UNA VISIONE ALTERATA**